

Recensione di Lorenza Russo su *La Buona Neve* in uscita a giugno 2012

È acuto e ironico lo sguardo di Franco Giovannini sul mondo di oggi di cui l'alpinismo moderno può essere elegante metafora, troppo spesso perso nell'autocompiacimento e nell'ossessione dell'estremo e del successo. Quindi svuotato di significato. Una constatazione critica quella fatta in *Montagne e diavoletti* (Edizioni Mare Verticale) e tanto più amara perché fatta da chi diceva – e scriveva per Vivalda – che “arrampicare era il massimo” e si legava alla corda di Cesare Maestri. È proprio il Regno delle Dolomiti a scrivergli un'importante prefazione ricordando il valore della libertà di chi scala in solitaria, ma anche la soddisfazione dell'essere il primo in cordata, con altri che hanno riposto la loro fiducia nella sua esperienza, e quindi in un mutuo scambio di ricchezze. La società e l'alpinismo sarebbero anche una bella cosa...ma i diavoletti sono ovunque e mandano tutto all'aria!